

# LE RARITÀ ORNITOLOGICHE DEL LAGO IL FORAPAGLIE CASTAGNOLO

Testi di Alessio Quaglierini

Tra i passeriformi che popolano i canneti del lago di Massaciuccoli il forapaglie castagnolo (*Acrocephalus melanopogon*) è sicuramente una delle specie più interessanti. Specie qualificante del SIC - ZPS è inserito nella lista rossa degli uccelli nidificanti in Toscana come specie rara. Si tratta di un piccolo passeriforme palustre appartenente alla famiglia dei Silvidi; si riconosce dalla testa nerastra e da un vistoso sopracciglio bianco che contrasta con il mustacchio e le parti auricolari scure, le parti superiori sono brune e il groppone è leggermente striato, la gola è bianca e spicca contro il collo e il petto color arancio-ruggine; la corta coda è nerastra, le ali sono molto corte rispetto agli altri Acrocefali.



Forapaglie castagnolo - Foto Alessio Quaglierini

Il Forapaglie castagnolo, con la sottospecie melanopogon – quella che si riproduce nel nostro paese – è distribuito nella regione mediterranea e balcanico-danubiana ma la sua presenza è puntiforme, ed esistono poche popolazioni numerose, localizzate a S'Albufera de Mallorca (Baleari, Spagna), Neusiedler See (Austria e Ungheria), Delta del Danubio (Romania), Marais de Viguierat (Provenza, Francia) e Massaciuccoli. In Europa attualmente viene stimata una popolazione nidificante di 40.000-70.000 coppie. In Italia una recente indagine ha confermato la riproduzione solamente in quattro regioni: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria e Puglia; un'ulteriore indagine nel 2003 ha permesso di stimare una popolazione complessiva di 650-830 coppie. In Toscana è concentrato circa il 90% della popolazione italiana; in particolare nella palude del Massaciuccoli nidifica ben il 70% e questa popolazione è, in Italia, l'unica della quale sia stata studiata la biologia riproduttiva.

## Biologia riproduttiva

Nella palude del Massaciuccoli il Forapaglie castagnolo occupa preferibilmente il falaschetto (*Cladium mariscus*), ma non disdegna il cariceto (*Carex sp.*) e il tifeto (*Typha angustifolia*). Quest'ultimo viene occupato soprattutto da giugno in poi, quando il livello delle acque si abbassa notevolmente. Preferisce le aree nelle quali si osserva una "stratificazione" vegetazionale, con carice e giunco nello strato sottostante, e tende a concentrarsi ai bordi delle acque libere e dei "chiari". Negli ambienti sopra descritti, la specie raggiunge alte densità, dell'ordine di 50-60 coppie/km<sup>2</sup>.

Il Forapaglie castagnolo è strettamente monogamo e la singola coppia è fortemente territoriale, difendendo uno spazio di 300-900 m<sup>2</sup>. Entrambi i componenti la coppia allevano i giovani, anche se la cova viene effettuata soprattutto dalla femmina. Il nido – una coppetta poco profonda di steli di cannuccia e falasco – viene costruito su tifa, giunco, carice o falasco, a 40-50 cm sopra il livello dell'acqua. Vengono effettuate due covate più eventuali covate di sostituzione; in tal modo la deposizione delle uova è ininterrotta da metà marzo alla fine di luglio, quindi occupa un periodo di 19-20 settimane, anche se nelle prime due decadi di giugno si assiste ad una netta riduzione dell'attività riproduttiva. Considerando che già in febbraio iniziano i canti territoriali e che l'emancipazione degli ultimi giovani avviene all'inizio di settembre, la stagione riproduttiva interessa circa 7 mesi. La singola coppia depone in periodi nettamente distinti, separati da più di due mesi. Il ciclo riproduttivo completo, dalla costruzione del nido allo svezzamento dei giovani, è di 45-60 giorni.

A Massaciuccoli la dimensione media della covata – 3 uova – è risultata nettamente inferiore a quella rilevata in altri paesi europei, e sembra caratterizzare una popolazione in gran parte sedentaria che ha una strategia riproduttiva basata sulla doppia covata.

La percentuale di schiusa delle uova è risultata molto alta, oltre il 90%. Le imbeccate sono effettuate da entrambi i genitori ed



Imbeccata - Foto Alessio Quaglierini



hanno una frequenza elevata, 12-15 ogni ora. La dieta è risultata composta soprattutto da Aracnidi, larve di insetti e piccoli Ortoteri e Lepidotteri. I giovani abbandonano il nido a 11-12 giorni di vita, anche se per altre due settimane rimangono nei dintorni a farsi imbeccare dai genitori.



Forapaglia castagnolo in canto - Foto Alessio Quaglierini

#### *Minacce in atto e conservazione*

I dati più recenti confermano un trend negativo per la specie a livello europeo, con diversi episodi di decremento ed estinzione locale. Tali episodi sono conseguenza dell'improvvisa mancanza, nelle zone umide interessate, di alcuni requisiti determinanti per la nidificazione. Le minacce più frequenti sono risultate le seguenti:

**Salinizzazione dell'acqua** con conseguente riduzione o scomparsa degli habitat riproduttivi.

**Semplificazione nella struttura dei canneti** come conseguenza di incendi o sfalci primaverili della vegetazione. A questo proposito ci sono anche evidenze di impatti negativi sulla struttura della vegetazione da parte di specie esotiche quali la nutria e il gambero della Louisiana.

**Prosciugamento precoce delle paludi** come conseguenza di un abbassamento della falda o di una cattiva regimazione delle acque: il Forapaglia castagnolo non nidifica in zone umide

che si essicano prima dell'estate, anche se al loro interno sono presenti ambienti idonei alla costruzione del nido. L'importanza di un adeguato livello dell'acqua (20-60 cm) per tutta la primavera e l'estate è stata evidenziata anche in altri paesi europei; è stato altresì messo in evidenza l'adattamento della specie ai vari livelli dell'acqua, in quanto sono state riscontrate densità simili all'interno dei canneti e ai confini delle acque libere. Tale adattamento è stato accertato anche a Massaciuccoli dove la specie mostra una preferenza per i canneti interni nella prima fase della stagione riproduttiva (marzo-maggio), quando il livello dell'acqua è ancora alto; mentre si sposta verso le sponde del lago o dei canali da giugno in poi, quando la palude si asciuga; questo comportamento gli consente di prolungare la stagione riproduttiva fino ad agosto. Durante le annate secche è stata riscontrata una contrazione più o meno sensibile delle popolazioni nidificanti, mentre in alcune paludi la siccità estiva ha causato la scomparsa quasi totale del Forapaglia castagnolo.

Per assicurare una concreta protezione alla specie è pertanto necessario agire sulla gestione del canneto e sulla qualità e quantità di acqua disponibile:

- limitare, per quanto possibile l'abbassamento dell'acqua durante tutta la primavera-estate;
- impedire l'afflusso di acqua salata nella zona umida;
- sfalcare i canneti e i magnocariceti rispettando strettamente le indicazioni di legge (Direttiva CEE 2078/92) e se possibile restringere il periodo di sfalcio tra il 15 settembre e il 20 febbraio;
- aumentare gli ambienti ecotonali tra canneti ed acque libere privilegiando tanti piccoli chiari circondati da vegetazione piuttosto che grandi aree aperte senza soluzione di continuità;
- impedire o limitare l'afflusso di sostanza inquinanti e nutrienti che possano causare l'eutrofizzazione delle acque;
- aumentare la vigilanza sul fronte degli incendi;
- limitare la presenza delle specie alloctone.

#### *Bibliografia di riferimento*

- BirdLife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Birdlife Conservation Series No. 12. Cambridge.
- Cramp S. e Brooks D., 1992. The Birds of the Western Palearctic. Vol. VI. Oxford University Press, Oxford.
- Dvorak M., 1997. Moustached Warbler *Acrocephalus melanopogon*. In: Hagemeijer W. e Blair M. The EBCC Atlas of European Breeding Birds: their distribution and abundance. T&AD Poyser, Calton.
- Quaglierini A., 1999. Biologia riproduttiva del Forapaglia castagnolo *Acrocephalus melanopogon* nella palude del Lago di Massaciuccoli (Lucca-Pisa). *Picus*, 25: 5-24.
- Quaglierini A., 2002. Distribuzione e status del Forapaglia castagnolo, *Acrocephalus melanopogon*, nidificante in Italia: risultati preliminari. *Riv. Ital. Orn.*, 71: 187-197.



PROVINCIA DI PISA



ENTE PARCO  
MIGLIARINO  
SAN ROSSORE  
MASSACIUCCOLI



Oasi LIPU Massaciuccoli  
Via del Porto 6, loc. Massaciuccoli  
55050 Massarosa  
Tel. 0584/975567  
oasi.massaciuccoli@lipu.it